



Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 01-10-2020

INDICE

Gayburg.com	4
L'Ordine degli Psicologi prende posizione a sostegno del ddl Zan	
Quotidianosanita.it	5
Approvato Protocollo d'intesa Cnop/Miur per il supporto psicologico nelle scuole	
La Stampa - Ed. Alessandria	6
Sabato sarà ospite del Rotary di Acqui al Nuove Terme	
Il Messaggero	7
Ansia e depressione dopo il lockdown: i casi saliti di 5 volte	
La Fedeltà	8
Disturbi del comportamento alimentare, Cuneo un centro d'eccellenza	
Torinoggi.it	9
Festival Mezzopieno: credere nel mondo e negli esseri umani	
Okmedicina.it	11
GIORNATA NAZIONALE DELLA PSICOLOGIA	
Fidest.wordpress.com	12
Psicologi in piazza contro il ministro Manfredi: "Non ha rispettato le promesse"	
Osservatoreitalia.eu	13
Psicologi in piazza contro il ministro Manfredi: "Non ha rispettato le promesse"	
Expartibus.it	14
Psicologi in piazza contro il Ministro Manfredi	
Newtuscia	15
Psicologi in piazza contro il ministro Manfredi: "Non ha rispettato le promesse"	
Tecnomedicina.it	16

Siglato il Protocollo di Intesa tra l'Ordine degli Psicologi del Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Dire - Agenzia 17
SCUOLA. ODP PIEMONTE: SIGLATO ACCORDO PER SOSTEGNO A INSEGNANTI, STUDENTI E FAMIGLIE

Romatoday.it 18
Psicologi in piazza contro il governo Conte: "Sull'esame di Stato promesse non rispettate"

Dire.it 19
'Protocollo Napoli': "Fermare gli allontanamenti dei minori per 'comportamenti alienanti'"

Ansa.it 21
Scuola: Usr Piemonte firma accordo con Ordine Psicologi

Napolitoday.it 22
Suicidio bimbo a Chiaia, gli psicologi: "Sfruttati in modo perverso dalle nuove tecnologie"

Seareporter.it 23
Napoli, bimbo suicida: Psicologi, social terreno per nuove forme di violenza

Ilfarmacistaonline.it 24
Bimbo suicida a Napoli. Lazzari (Psicologi): "Social terreno per nuove forme di violenza"

Quotidianosanita.it 25
Bimbo suicida a Napoli. Lazzari (Psicologi): "Social terreno per nuove forme di violenza"

Italpress 26
SCUOLA: INTESA USR PIEMONTE-ORDINE PSICOLOGI PER DIDATTICA POST-COVID

Italpress 27
SCUOLA: INTESA USR PIEMONTE-ORDINE PSICOLOGI PER DIDATTICA POST-COVID-2-

L'Ordine degli Psicologi prende posizione a sostegno del ddl Zan

Con buona pace per quel Jacopo Cogne che se ne va in giro a sbraitare che lui non riesce a comprendere perché mai le sue vittime dovrebbero essere protette dal suo odio, il Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi ha spiegato come la Legge Zan sia necessaria oltre che auspicabile. In una lettera indirizzata ai presidenti di Camera e Senato, il presidente David Lazzari dichiara: con questa nota desidero esprimere a nome del Consiglio Nazionale, del Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Psicologi e mio personale il vivo interesse e il sostegno della nostra categoria professionale al Testo unificato del Disegno di Legge in ordine al contrasto dell'omotransfobia, comunemente definito come DDL Zan. La consapevolezza e la libertà di vita dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere da tempo sono infatti entrate nel patrimonio scientifico e metodologico di chi si occupa della salute intesa come benessere della persona nella sua integrità; in particolare, tuttavia, questi temi entrano con forza nel patrimonio etico di una professione, quella dello psicologo, per cui il rifiuto di ogni forma di discriminazione è il fondamento del suo status, come chiaramente espresso dal nostro Codice Deontologico. Il Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi a favore del ddl Zan. Lazzari: «Legge necessaria» LA MASSIMA AUTORITÀ DEL CNOP HA NOTIFICATO IL PIENO SOSTEGNO IN UNA LETTERA AI PRESIDENTI DELLE CAMERE Francesco Lepore by Francesco Lepore 26 Settembre 2020 Un pronunciamento non da poco a sostegno del ddl Zan quello che arriva dal Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi. Con lettera nr. 20000325, datata il 4 agosto ma resa nota solo il 21 settembre, il presidente del Cnop, David Lazzari, si è rivolto, a nome del Consiglio Nazionale, del Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Psicologi e suo personale, alla presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, e al presidente della Camera, Roberto Fico, per esprimere «il vivo interesse e il sostegno della nostra categoria professionale al Testo unificato del disegno di legge in ordine al contrasto dell'omotransfobia, comunemente definito come ddl Zan. La consapevolezza e la libertà di vita dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere da tempo sono infatti entrate nel patrimonio scientifico e metodologico di chi si occupa della salute intesa come benessere della persona nella sua integrità; in particolare, tuttavia, questi temi entrano con forza nel patrimonio etico di una professione, quella dello psicologo, per cui il rifiuto di ogni forma di discriminazione è il fondamento del suo status, come chiaramente espresso dal nostro Codice Deontologico». Il fatto che la legislazione italiana, come già accade in molti Paesi europei, possa finalmente prevedere di punire, oltre ai reati e ai discorsi di odio relativi a caratteristiche come la nazionalità, l'etnia o la religione, anche i reati di discriminazione fondati sull'orientamento sessuale e l'identità di genere costituirà, ne siamo certi, un importante passo avanti nell'attuazione del dettato costituzionale e, contemporaneamente, un momento importante nella crescita culturale ed etica dei cittadini e delle cittadine del nostro Paese. Il nostro augurio che l'iter della norma in esame presso il Parlamento possa concludersi positivamente quanto prima è quindi anche l'auspicio di una crescita personale e collettiva.

Approvato Protocollo d'intesa **Cnop**/Miur per il supporto psicologico nelle scuole

Il Presidente degli Psicologi Lazzari: “I bisogni psicologici del mondo della Scuola vanno ascoltati e rispettati: per noi è un obiettivo primario. L’Ordine nazionale considera questo Protocollo un momento di svolta e il miglior risultato possibile in questa fase. È fondamentale che a livello regionale e locale venga applicato correttamente e le attività svolte siano la base per i futuri sviluppi”. IL PROTOCOLLO. 28 SET - Il Consiglio Nazionale **Ordine degli Psicologi** nella seduta del 25 settembre ha approvato all’unanimità il “Protocollo d’intesa con il Ministero dell’Istruzione per il supporto psicologico nelle istituzioni scolastiche”. L’assistenza psicologica era già contemplata tra le attività finanziate per la Scuola con il Decreto “Rilancio” (DL 19 maggio 2020, n. 34) ma le risorse non erano vincolate e non c’era obbligo per le scuole. L’azione del **CNOP** aveva consentito di prevedere l’assistenza psicologica nel Decreto “Rilancio” (legge 17 luglio 2020, n. 77 (art.231), tuttavia tali fondi non erano specifici per la Psicologia e non obbligavano ma consentivano alle scuole di attivare tale attività. Successivamente si è riusciti a prevedere specificamente l’assistenza psicologica nell’Accordo Governo-Sindacati per la Scuola del 6 agosto 2020 (art.6 “sostegno psicologico”). (Decreto Ministeriale 6 agosto 2020). “In questo accordo – si legge in una nota del **CNOP** - si prevede un Protocollo d’intesa tra il **CNOP** e il Ministero per attivare il sostegno psicologico. Le difficoltà tecniche e materiali per l’avvio della scuola – che tutti abbiamo visto – hanno fatto sì che l’interlocuzione tra **CNOP** e Ministero è stata possibile solo in tempi recenti”. “Il Protocollo che ne è derivato – proseguono gli Psicologi - è il punto di equilibrio raggiunto tra le richieste del **CNOP** (garantire una puntuale ed adeguata presenza di Psicologi in tutte le scuole) e le disponibilità del Ministero”. In sintesi il Protocollo – il primo nel suo genere e che avvia una presenza della professione su tutto il territorio nazionale – prevede: l’emanazione di bandi a livello di singola direzione scolastica a cura delle Scuole stesse (tutte le 8000 direzioni); lo “stanziamento di apposite risorse all’uopo finalizzate” (risorse vincolate); che “l’importo finanziato dal Ministero alle istituzioni scolastiche sarà determinato assumendo quale valore della prestazione professionale euro 40 lordi/ora” (non ci sono bandi al ribasso); che il **CNOP** metta a disposizione delle “linee guida” per le attività degli Psicologi che includano possibili strumenti per la valutazione dei bisogni ed effettui la rielaborazione dei dati a livello nazionale; che il Ministero organizzi una attività di informazione/formazione agli Psicologi reclutati sulle Linee Guida del **CNOP**; che si attivi una collaborazione a livello regionale tra Uffici Scolastici e Consigli dell’Ordine per assicurare la migliore attuazione del protocollo. A livello nazionale il **CNOP**, con il GdL Scuola e le società scientifiche sta predisponendo le “Linee Guida” e gli strumenti di riferimento ed attiverà una Commissione paritetica **CNOP/Ministero** per la gestione dei temi nazionali riferiti al Protocollo. Il **CNOP**, nel valutare che si tratta di una tappa fondamentale per la Psicologia nella Scuola, seguirà con ogni azione possibile l’attività di livello nazionale per favorire l’applicazione e la implementazione di quanto previsto, considerando questo un punto dal quale si può solo andare avanti. Fondamentale la collaborazione a livello regionale con la scuola, che sarà assicurata dai Consigli territoriali dell’Ordine. Il Presidente del **CNOP** David Lazzari dichiara che: “I bisogni psicologici del mondo della Scuola vanno ascoltati e rispettati: per noi è un obiettivo primario. L’Ordine nazionale considera questo Protocollo un momento di svolta e il miglior risultato possibile in questa fase. Seguiremo puntualmente la sua applicazione: è fondamentale che a livello regionale e locale venga applicato correttamente e le attività svolte siano la base per i futuri sviluppi”. 28 settembre 2020

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed.
Alessandria

Country: Italy

Media: Printed

Author: V. F.

Date: 2020/09/29

Pages: 3 -

Web source:

Sabato sarà ospite del Rotary di Acqui al Nuove Terme

Giacomo Rizzolatti è un neuroscienziato di fama mondiale per la scoperta dei neuroni-specchio. Già direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Parma, è nato a Kiev nel 1937, ha studiato medicina a Padova e poi ha lavorato a Pisa, nell'Istituto di Psicologia guidato da Giuseppe Moruzzi. Quindi è diventato professore di Fisiologia umana all'Università di Parma. Ha insegnato anche oltreoceano, in Canada e a Los Angeles. È attualmente responsabile dell'Unità di Parma dell'Istituto di Neuroscienze del Cnr, insegna pure all'Università di Malta. È membro dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia Europaea, dell'Académie Française des Sciences, ed è «Honorary Foreign Member» dell'American Academy of Arts and Sciences. Fra gli innumerevoli riconoscimenti ottenuti: il Premio Golgi per la Fisiologia, il George Miller Award della Cognitive Neuroscience Society, il premio «Feltrinelli» per la Medicina, il premio Herlitzka dell'Accademia delle Scienze di Torino e il premio internazionale Grawemyer 2007 per la Psicologia. Ha ricevuto il Premio Principe delle Asturie per la Scienza, il più prestigioso premio scientifico spagnolo, e il Brain Prize for Neuroscience, il maggiore riconoscimento internazionale per le neuroscienze. È autore di circa 250 pubblicazioni. Sabato alle 18 parlerà ad Acqui, al Grand Hotel Nuove Terme, invitato dal Rotary.

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero

Author: C.Ma.

Country: Italy

Date: 2020/09/30

Media: Printed

Pages: 22 -

Web source:

Ansia e depressione dopo il lockdown: i casi saliti di 5 volte

Il 10 ottobre sarà la Giornata della salute mentale. Al ministero un incontro per combattere l'antico pregiudizio verso chi soffre di patologie psichiatriche. In Italia i pazienti sono 17 milioni. L'APPUNTAMENTO Ventinove padiglioni nei quali vivevano pazienti divisi in categorie: osservazione, tranquilli, sudici, semiagitati, agitati, prosciolti e sorvegliati. Così, ovviamente con piccole e grandi trasformazioni, è stato il manicomio provinciale di Santa Maria della Pietà a Roma dal 1914, quando lo inaugurò Vittorio Emanuele III al 1999, anno in cui venne chiuso. E divenne un parco di 150 ettari aperto alla città oltre ad essere sede di ambulatori e uffici di una Asl e del municipio. Oggi, quei recinti non separano più il villaggio manicomiale come era battezzato, dal fuori. Oggi, dove era la direzione dell'istituto, c'è il Museo laboratorio della mente. Che racconta, stanza per stanza, tra oggetti, archivi, foto e allestimenti multimediali, la storia dell'istituzione manicomiale. Insieme a quella che traspare delle donne e degli uomini (sono arrivati a circa 3700) lì ospitati. IL SIMBOLO Questo luogo simbolo ha aperto le sue sbarre grazie alla legge 180, detta legge Basaglia che impose, appunto, al chiusura dei manicomi. Sabato 10 ottobre potremo visitare gratuitamente il museo (museodellamente.it) in occasione della Giornata mondiale della salute mentale. Per ricordare l'importanza di combattere contro i pregiudizi e lo stigma nei confronti dei pazienti - ricorda la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa che sul tema ha organizzato per martedì 6 ottobre un incontro «Per una salute mentale di comunità: servizi di prossimità e budget di salute al Ministero - per abbattere il muro che ancora circonda queste malattie. L'emergenza Covid-19 ci ha dimostrato ancora una volta come queste persone si possano trovare facilmente escluse dalla vita sociale. Sia nei periodi cosiddetti normali sia in quelli stretti dall'emergenza. Parliamo di pazienti che hanno sofferto due volte e per loro vanno rivisti i percorsi di inclusione e accoglienza. Questo del 6 ottobre, in cui associazioni come quella Al di là dei sogni di Casal di Principe, la Fondazione Comunità di Messina e una Asl di Parma raccontano le loro esperienze per far da modello ad altri è solo il primo passo. Lavoriamo per arrivare a maggio o giugno ad una Conferenza sulla salute mentale». Martedì sarà presentato anche lo spot «SI CURA», dedicato proprio a sensibilizzare sul tema della salute mentale. Un primo passo che si accompagna all'analisi degli psichiatri sugli effetti dannosi provocati sui pazienti dalla pandemia da Covid-19. Ricordiamo che, nel nostro Paese, sono quasi 17 milioni le persone che soffrono di disturbi mentali. LA CAMPAGNA «Temiamo di non poter contenere l'ondata di pazienti del prossimo futuro, se non riceveranno un maggior sostegno - fa sapere Massimo Di Giannantonio, presidente della Società italiana di psichiatria in occasione del lancio della campagna Insieme per la salute mentale», oggi sulla carta i nostri centri dovrebbero ricevere il 5% del budget sanitario, ma nella realtà siamo ampiamente al di sotto, attorno al 3,5%». Secondo gli esperti, in tempi di Covid-19, i sintomi depressivi sono quintuplicati. Ed è rivolta a chi soffre di una malattia o disturbo psichiatrico la campagna con testimonial la cantante Noemi (insiemeperlasalutementale.it) che vuole ridare centralità alle persone che soffrono, creando un'onda verde colore che simboleggia queste patologie. L'iniziativa è stata avviata sul web, attraverso delle challenges su tutti i social. Uno dei seminari centrali della prossima Conferenza - aggiunge la sottosegretaria Zampa - sarà quello sugli adolescenti. Occuparsi di loro significa aiutare l'adulto di domani. Va sempre ricordato, infatti, come recita uno slogan dell'Oms che Non c'è salute senza salute mentale. Dovremo focalizzare la nostra attenzione anche sui giovani. Dal prossimo incontro dovrà uscire anche un messaggio a chi è coinvolto perché colpito da una patologia: non vergognarsi e non avere paura a chiedere aiuto. Si possono trovare soluzioni, come dimostrano gli esempi di alcune comunità, per ridare autonomia, pienezza di vita e dignità anche a chi credeva di essere escluso dalla collettività © RIPRODUZIONE RISERVATA

Newspaper metadata:

Source: La Fedeltà

Author:

Country: Italy

Date: 2020/09/30

Media: Periodics

Pages: 12 -

Disturbi del comportamento alimentare, Cuneo un centro d'eccellenza

."fiore all'occhiello" in Piemonte. Così è stato definito il Centro disturbi del Comportamento alimentare di Cuneo da Abbate-ordinario di Psichiatria del Centro pilota per i Disturbi del comportamento alimentare della Città della salute e della scienza di Torino, durante il meeting regionale del 16 settembre. L'esperienza clinica del Centro di Cuneo ha portato, nel corso degli anni, l'equipe costituita da psichiatri, psicologi, nutrizionisti, dietologi, infermieri e oss, come da linee guida nazionali e internazionali, delineare dei percorsi di cura dedicati per ogni singolo disturbo specifico (anoressia, bulimia, disturbo da alimentazione incontrollata) anche se la realtà clinica attuale si è complicata poiché questi disturbi possono presentarsi insieme nello stesso paziente con tempistiche diverse. Insieme all'intervento psico-e psicoterapico, l'esperienza clinica dei pasti "osservati" in un contesto territoriale, unico Centro in Piemonte con questa particolarità, rappresenta un cardine della cura. Il condividere il momento del pasto, osservato dagli operatori, ha in sé una valenza terapeutica come il trattamento riabilitativo dopo il pasto è il complemento socializzativo di questa terapia. Proprio perché crediamo fortemente in quest'ottica riabilitativa, Centro di Cuneo è sempre stato attivo anche nella fase pandemica da Covid-rimanendo sempre aperto alla cittadinanza. Il Servizio ha garantito le prestazioni ambulatoriali non differibili con visite erogate in presenza, mantenendo comunque il contatto per via telematica e telefonica con i pazienti già in trattamento, per offrire loro una continuità di cura. Anche i "pasti osservati" sono stati mantenuti come, per evitare il fenomeno dell'auto si è consentito agli utenti, seppure a distanza, mantenere la socializzazione tra di loro. Si ringrazia la Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo per l'attenzione dedicata e per il prezioso contributo. L'equipe Il direttore Dipartimento salute mentale Francesco Risso, il direttore Sc Nutrizione clinica Aso Santa Croce e Carle Giuseppe Malfi, il responsabile della Psicologia Maurizio Arduino, la responsabile Anna Maria Pacilli, le psicoterapeute Donatella Galliano, Daniela Massimo, Mara Olocco, l'infermiera professionale Veronica Balbo, l'operatrice socio-Silvia Dalmasso.

Festival Mezzopieno: credere nel mondo e negli esseri umani

Sabato 3 e domenica 4 ottobre, si terrà al Cortile del Maglio di Torino, il Festival Mezzopieno che rappresenta il momento di sintesi e di riflessione sulle principali esperienze che in Italia sono impegnate nella diffusione di una nuova cultura della positività. Un grande simposio interdisciplinare organizzato dalla rete italiana della positività Mezzopieno, di approfondimento di molti dei più significativi percorsi che stanno portando fiducia e gratitudine a diversi livelli della società e nei diversi campi della vita della collettività. Dibattiti e laboratori aperti al pubblico e gratuiti per analizzare e mettere a confronto esperienze virtuose e per offrire momenti di conoscenza e di approfondimento delle buone pratiche nazionali e locali insieme a chi le sta realizzando, un luogo di incontro, di scambio e di conoscenza di nuovi percorsi di positività e di generatività collettiva per affermare le qualità e valorizzare la bellezza del mondo e degli esseri umani. "Il festival è una vera e propria festa della positività per celebrare il mondo e gli esseri umani - commenta Luca Streri, fondatore di Mezzopieno - per soffermarsi e condividere le pratiche che stanno costruendo gratitudine e fiducia, per seminare, ringraziare e riconoscersi. Il festival nasce come allargamento del raduno annuale del movimento Mezzopieno, in cui i membri del movimento, i volontari e i simpatizzanti provenienti da tutta Italia si incontrano, festeggiano la vita e si scambiano buone pratiche, idee e progetti. La rete nata in India nel 2005 è attiva in scuole, aziende, associazioni, università, redazioni, in missioni umanitarie e tra la gente". IL FESTIVAL L'evento raduna per due giorni a Torino i testimoni dell'Italia positiva da diversi settori della società, dal mondo dell'economia, della scienza, dell'impresa, dell'università e dell'informazione. Testimonianze vive e dirette sono presentate in diverse sessioni e analizzate per interpretare e comprendere modelli e prassi che hanno la capacità di realizzare cambiamenti di valore, allargati, condivisi e replicabili e che generano bellezza e armonia nella sfera individuale e in quella comunitaria. L'evento è organizzato dalla rete italiana della positività Mezzopieno e da un collettivo di enti e persone impegnati in tutta Italia nella diffusione della positività come bene comune e per la felicità pubblica, nella realizzazione di attività e programmi per il benessere sociale e per la creazione di una società più collaborativa, unita e costruttiva. Sabato 3 dalle ore 16.00 alle ore 23.30 e domenica 4 ottobre dalle ore 10.30 alle ore 19 presso lo storico Cortile del Maglio di Torino; l'evento è una grande festa per la cittadinanza ed una diretta streaming in tutta Italia, proiettato in contemporanea in diverse città dove la ricerca della positività prende voce per manifestarsi nelle sue realizzazioni più concrete e vissute. Un nuovo format di tipo televisivo strutturato per combinare la partecipazione attiva e interattiva dei relatori e del pubblico con le esigenze del distanziamento fisico imposto dal coronavirus, uno spettacolo che unisce interventi dal vivo con la diretta web da altre sedi, accompagna l'alternarsi dei dialoghi tematici multimediali e dei testimoni che presentano le loro esperienze e condividono l'impegno e i loro traguardi, con filmati, esperienze guidate e approfondimenti accompagnati da esperti del mondo della scienza e della cultura.

DIALOGHI TEMATICI SABATO 3 Ottobre 17:00-18:30 # LA RICERCA DELLA FELICITÀ: L'ESPERIENZA UMANA E LA SCIENZA- per meglio definire e ampliare il concetto di felicità, verso una maggiore comprensione di come possiamo promuoverla attraverso il superamento delle sfide e il rapporto con se stessi e con gli altri. Parteciperanno: ANTONELLA DELLE FAVE (medico specialista in psicologia clinica e docente Università degli Studi di Milano), MIRKO LA BELLA (psicologo e psicoterapeuta, responsabile regionale SIPNEI), ALBERTO ROBIATI (consulente e formatore per lo sviluppo personale e professionale, co-fondatore di Felicità Civica), GIULIA LAMARCA (psicologa e formatrice aziendale, TEDx speaker) 20:30-22:00 # NUOVI STILI DI VITA: IL BENESSERE DEL SINGOLO E DELLA COMUNITÀ- per una rivisitazione degli stili di vita individuali e di comunità, verso una maggiore attenzione alle esigenze e alla qualità della vita del singolo essere umano e della collettività. Parteciperanno: ANGELA FEDI (docente di psicologia dei gruppi e di comunità Università di Torino), GIORGIA LATTUCA, PAOLO PALLAVIDINODOMENICA 4 Ottobre 10:30-12:00 # L'ITALIA CHE STA CAMBIANDO- come sta cambiando l'Italia? Quali sono le nuove energie che muovono la società, il sentire comune e le comunità. Le nuove fonti della positività. Parteciperanno: LORENA DI MARIA (responsabile Piemonte che Cambia), DIEGO MARIANI (responsabile ufficio progetti Mezzopieno) 14:30-16:00 # LA FORMA DELLA REALTÀ: LA NARRAZIONE E LA PERCEZIONE DEL MONDO- per un'informazione costruttiva a servizio della comunità e per il benessere della società. Parteciperanno: NANDO PAGNONCELLI (presidente IPSOS), DAVIDE DE MICHELIS (giornalista e documentarista RAI), CHIARA GIACCARDI (docente di antropologia dei media Università Cattolica di Milano), BRUNO MASTROIANNI (giornalista, scrittore, autore de "La dispute felice"), MARCO BERRY (conduttore e autore di programmi televisivi, già inviato de "Le Iene") 16:30-18:00 # L'ECONOMIA A SERVIZIO DELLA FELICITÀ- per

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato
stampa

Date: 2020/09/30

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2020/09/30/leggi-notizia/argomenti/eventi-11/articolo/festival-mezzopieno-credere-nel-mondo-e-negli-esseri-umani.html>

riconnettere le esigenze di crescita e di benessere, oltre il concetto del profitto, verso nuovi modelli economici finalizzati al miglioramento del bene comune. Parteciperanno: MICHELANGELO PISTOLETTO (artista, inventore dell'arte povera), ROSANNA VENTRELLA (imprenditrice, vice-presidente Compagnia di san Paolo), BACCI COSTA (imprenditore, presidente NEXT Economia), LIVIO BERTOLA (imprenditore, presidente AIPEC) LABORATORI DELLA GENTILEZZA In contemporanea allo svolgimento dei dialoghi tematici, nell'angolo dedicato ai più piccoli si svolgono giochi della gentilezza e della positività, attività di giornalismo positivo e il TG delle buone notizie dei ragazzi. Lo strumento ludico si trasforma così in una via efficace per sensibilizzare i giovani sulle tematiche trattate nel festival.

comunicato stampa

Newspaper metadata:

Source: Okmedicina.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/09/30

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://www.okmedicina.it/index.php?option=com_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=15&bulletinid=8212

GIORNATA NAZIONALE DELLA PSICOLOGIA

Il 10 ottobre ricorre la V edizione della Giornata Nazionale della Psicologia. Per tutta la settimana dal 5 all'11 ottobre, l'**Ordine degli Psicologi del Piemonte** ha organizzato una serie di iniziative che hanno come denominatore comune il tema del "Diritto alla Salute Psicologica". La Giornata Nazionale della Psicologia 2020 si colloca all'interno di uno scenario complesso per il nostro Paese e per il mondo: il COVID-19 ci ha portati in una condizione di emergenza sanitaria, sociale ed economica senza precedenti ed evidenzia sempre più come centrale la dimensione psicologica della vita personale e interpersonale, in un contesto in cui i diritti psicologici dei cittadini sono stati messi a dura prova.

Psicologi in piazza contro il ministro Manfredi: “Non ha rispettato le promesse”

« Cosa serve all'Italia per innovarsi? Posted by fidest press agency su mercoledì, 30 settembre 2020 Il sit-it di protesta si è tenuto oggi (mercoledì 30 settembre*) davanti al Miur: “Il governo da mesi finge di ascoltarci e darci ragione ma non modifica la normativa vigente: ci sentiamo presi in giro” Sono scesi in piazza oggi, davanti al Miur a Roma, gli psicologi in protesta contro il ministro dell'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi, da mesi “presi in giro dal governo” spiega Davide Pirrone, portavoce del Movimento spontaneo nato per riunire i circa 10mila abilitandi in Psicologia. “Siamo qui – ha spiegato a margine del sit-in – per chiedere al ministro la riformulazione dell'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di psicologo. Ad oggi infatti, a poco più di un mese dalla prossima sessione d'esame la cui data d'inizio è prevista per novembre, non sono ancora chiare le modalità di esame e le tempistiche di svolgimento per tutti coloro che aspettano l'abilitazione”. A causa dell'emergenza covid, infatti, le modalità di svolgimento dell'esame sono state modificate. Prima della pandemia consisteva in tre prove scritte più un colloquio orale: una prima prova incentrata sulla psicologia generale, una seconda dedicata alla progettazione di un intervento e una terza riguardante l'analisi di un caso clinico reale e per potervi accedere era necessario un tirocinio professionalizzante di mille ore distribuite in due semestri. Alle prove seguivano poi un colloquio orale sull'analisi del tirocinio e uno sulla conoscenza e sulle capacità di applicazione del codice deontologico. “Allo stato attuale invece – continua Pirrone – tutte le prove sono state sostituite da un colloquio telematico di cui continuano a non essere chiare né le modalità né i tempi: sostanzialmente, quindi, ci apprestiamo ad affrontare un esame che risente di una serie di criticità non indifferenti, prima su tutte quella inerente le modalità di valutazione, che risultano essere diverse da ateneo ad ateneo nonostante si tratti sulla carta di un esame ‘di Stato’”. Non solo, spiega il portavoce del movimento: “Sembra quasi uno scherzo di cattivo gusto, ma nel caso in cui durante la prova d'esame dovesse ‘cadere’ la connessione... il candidato viene automaticamente bocciato. Non è pazzesco?”. La manifestazione di oggi è avvenuta esattamente tre mesi dopo l'ultima protesta, che si è tenuta davanti a Montecitorio lo scorso 12 giugno, durante la quale gli abilitandi chiedevano incontri esaustivi con il ministro Manfredi e con i rappresentanti del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli psicologi: “Sì – ha proseguito Pirrone – abbiamo incontrato sia il ministro che i rappresentanti dell'Ordine, ma da quegli incontri non è cambiato praticamente nulla: le linee guida emesse non sono vincolanti e danno comunque agli atenei universitari piena discrezionalità sulle modalità di svolgimento e di valutazione. In ogni occasione di incontro con le istituzioni ci è stata ribadita la volontà del governo ad attuare le modifiche necessarie al fine di accogliere le nostre richieste ma nei fatti, e nonostante tutti i proclami e le dichiarazioni a mezzo stampa fatte dal ministro, finora è rimasto tutto lettera morta. Siamo scesi in piazza oggi rispettando tutte le regole anti-contagio, ma non possiamo proprio più aspettare: Manfredi deve ascoltarci e rispettare le promesse”.

Newspaper metadata:

Source: Osservatoreitalia.eu	Author: L'Osservatore d'Italia
Country: Italy	Date: 2020/09/30
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.osservatoreitalia.eu/psicologi-in-piazza-contro-il-ministro-manfredi-non-ha-rispettato-le-promesse/>

Psicologi in piazza contro il ministro Manfredi: “Non ha rispettato le promesse”

Il sit-in di protesta si è tenuto oggi davanti al Miur: “Il governo da mesi finge di ascoltarci e darci ragione ma non modifica la normativa vigente: ci sentiamo presi in giro” Sono scesi in piazza oggi, davanti al Miur a Roma, gli psicologi in protesta contro il ministro dell'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi, da mesi “presi in giro dal governo” spiega Davide Pirrone, portavoce del Movimento spontaneo nao per riunire i circa 10mila abilitandi in Psicologia. “Siamo qui – ha spiegato a margine del sit-in – per chiedere al ministro la riformulazione dell’esame di Stato per l’abilitazione alla professione di psicologo. Ad oggi infatti, a poco più di un mese dalla prossima sessione d’esame la cui data d’inizio è prevista per novembre, non sono ancora chiare le modalità di esame e le tempistiche di svolgimento per tutti coloro che aspettano l’abilitazione”. A causa dell'emergenza covid, infatti, le modalità di svolgimento dell'esame sono state modificate. Prima della pandemia consisteva in tre prove scritte più un colloquio orale: una prima prova incentrata sulla psicologia generale, una seconda dedicata alla progettazione di un intervento e una terza riguardante l'analisi di un caso clinico reale e per potervi accedere era necessario un tirocinio professionalizzante di mille ore distribuite in due semestri. Alle prove seguivano poi un colloquio orale sull'analisi del tirocinio e uno sulla conoscenza e sulle capacità di applicazione del codice deontologico. “Allo stato attuale invece – continua Pirrone – tutte le prove sono state sostituite da un colloquio telematico di cui continuano a non essere chiare né le modalità né i tempi: sostanzialmente, quindi, ci apprestiamo ad affrontare un esame che risente di una serie di criticità non indifferenti, prima su tutte quella inerente le modalità di valutazione, che risultano essere diverse da ateneo ad ateneo nonostante si tratti sulla carta di un esame ‘di Stato’”. Non solo, spiega il portavoce del movimento: “Sembra quasi uno scherzo di cattivo gusto, ma nel caso in cui durante la prova d’esame dovesse ‘cadere’ la connessione... il candidato viene automaticamente bocciato. Non è pazzesco?”. La manifestazione di oggi è avvenuta esattamente tre mesi dopo l'ultima protesta, che si è tenuta davanti a Montecitorio lo scorso 12 giugno, durante la quale gli abilitandi chiedevano incontri esaustivi con il ministro Manfredi e con i rappresentanti del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli psicologi: “Sì – ha proseguito Pirrone – abbiamo incontrato sia il ministro che i rappresentanti dell'Ordine, ma da quegli incontri non è cambiato praticamente nulla: le linee guida emesse non sono vincolanti e danno comunque agli atenei universitari piena discrezionalità sulle modalità di svolgimento e di valutazione. In ogni occasione di incontro con le istituzioni ci è stata ribadita la volontà del governo ad attuare le modifiche necessarie al fine di accogliere le nostre richieste ma nei fatti, e nonostante tutti i proclami e le dichiarazioni a mezzo stampa fatte dal ministro, finora è rimasto tutto lettera morta. Siamo scesi in piazza oggi rispettando tutte le regole anti-contagio in maniera discreta, ma non possiamo proprio più aspettare: Manfredi deve ascoltarci e rispettare le promesse”.

Psicologi in piazza contro il Ministro Manfredi

‘Non ha rispettato le promesse’ Riceviamo e pubblichiamo. Sono scesi in piazza oggi, mercoledì 30 settembre, davanti al MIUR a Roma, gli psicologi in protesta contro il Ministro dell’Università e della Ricerca Gaetano Manfredi, da mesi “presi in giro dal governo” spiega Davide Pirrone, portavoce del Movimento spontaneo nato per riunire i circa 10mila abilitandi in Psicologia. Ha spiegato a margine del sit-in: Siamo qui per chiedere al Ministro la riformulazione dell’esame di Stato per l’abilitazione alla professione di psicologo. Ad oggi infatti, a poco più di un mese dalla prossima sessione d’esame la cui data d’inizio è prevista per novembre, non sono ancora chiare le modalità di esame e le tempistiche di svolgimento per tutti coloro che aspettano l’abilitazione. A causa dell’emergenza Covid, infatti, le modalità di svolgimento dell’esame sono state modificate. Prima della pandemia consisteva in tre prove scritte più un colloquio orale: una prima prova incentrata sulla psicologia generale, una seconda dedicata alla progettazione di un intervento e una terza riguardante l’analisi di un caso clinico reale e per potervi accedere era necessario un tirocinio professionalizzante di mille ore distribuite in due semestri. Alle prove seguivano poi un colloquio orale sull’analisi del tirocinio e uno sulla conoscenza e sulle capacità di applicazione del codice deontologico. Continua Pirrone: Allo stato attuale, invece, tutte le prove sono state sostituite da un colloquio telematico di cui continuano a non essere chiare né le modalità né i tempi: sostanzialmente, quindi, ci apprestiamo ad affrontare un esame che risente di una serie di criticità non indifferenti, prima su tutte quella inerente le modalità di valutazione, che risultano essere diverse da ateneo ad ateneo nonostante si tratti sulla carta di un esame ‘di Stato’. Non solo, spiega il portavoce del movimento: Sembra quasi uno scherzo di cattivo gusto, ma nel caso in cui durante la prova d’esame dovesse ‘cadere’ la connessione... il candidato viene automaticamente bocciato. Non è pazzesco? La manifestazione di oggi è avvenuta esattamente tre mesi dopo l’ultima protesta, che si è tenuta davanti a Montecitorio lo scorso 12 giugno, durante la quale gli abilitandi chiedevano incontri esaustivi con il ministro Manfredi e con i rappresentanti del Consiglio Nazionale dell’Ordine degli psicologi. Ha proseguito Pirrone: Sì, abbiamo incontrato sia il Ministro che i rappresentanti dell’Ordine, ma da quegli incontri non è cambiato praticamente nulla: le linee guida emesse non sono vincolanti e danno comunque agli atenei universitari piena discrezionalità sulle modalità di svolgimento e di valutazione. In ogni occasione di incontro con le istituzioni ci è stata ribadita la volontà del governo ad attuare le modifiche necessarie al fine di accogliere le nostre richieste ma nei fatti, e nonostante tutti i proclami e le dichiarazioni a mezzo stampa fatte dal Ministro, finora è rimasto tutto lettera morta. Siamo scesi in piazza oggi rispettando tutte le regole anti-contagio, ma non possiamo proprio più aspettare: Manfredi deve ascoltarci e rispettare le promesse. Autore Redazione Mail | Altri articoli (41036)

Newspaper metadata:

Source: NewTuscia

Country: Italy

Media: Internet

Author: Kateryna

Palazzetti

Date: 2020/09/30

Pages: -

Web source: <http://www.newtuscia.it/2020/09/30/psicologi-piazza-ministro-manfredi-non-rispettato-le-promesse/>

Psicologi in piazza contro il ministro Manfredi: “Non ha rispettato le promesse”

30 Settembre 2020 Kateryna Palazzetti ministro Manfredi, protesta, psicologi NewTuscia – ROMA – Riceviamo e pubblichiamo. Il sit-it di protesta si è tenuto oggi (mercoledì 30 settembre*) davanti al Miur: “Il governo da mesi finge di ascoltarci e darci ragione ma non modifica la normativa vigente: ci sentiamo presi in giro” Sono scesi in piazza oggi, davanti al Miur a Roma, gli psicologi in protesta contro il ministro dell'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi, da mesi “presi in giro dal governo” spiega Davide Pirrone, portavoce del Movimento spontaneo nato per riunire i circa 10mila abilitandi in Psicologia. “Siamo qui – ha spiegato a margine del sit-in – per chiedere al ministro la riformulazione dell'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di psicologo. Ad oggi infatti, a poco più di un mese dalla prossima sessione d'esame la cui data d'inizio è prevista per novembre, non sono ancora chiare le modalità di esame e le tempistiche di svolgimento per tutti coloro che aspettano l'abilitazione”. A causa dell'emergenza covid, infatti, le modalità di svolgimento dell'esame sono state modificate. Prima della pandemia consisteva in tre prove scritte più un colloquio orale: una prima prova incentrata sulla psicologia generale, una seconda dedicata alla progettazione di un intervento e una terza riguardante l'analisi di un caso clinico reale e per potervi accedere era necessario un tirocinio professionalizzante di mille ore distribuite in due semestri. Alle prove seguivano poi un colloquio orale sull'analisi del tirocinio e uno sulla conoscenza e sulle capacità di applicazione del codice deontologico. “Allo stato attuale invece – continua Pirrone – tutte le prove sono state sostituite da un colloquio telematico di cui continuano a non essere chiare né le modalità né i tempi: sostanzialmente, quindi, ci apprestiamo ad affrontare un esame che risente di una serie di criticità non indifferenti, prima su tutte quella inerente le modalità di valutazione, che risultano essere diverse da ateneo ad ateneo nonostante si tratti sulla carta di un esame ‘di Stato’”. Non solo, spiega il portavoce del movimento: “Sembra quasi uno scherzo di cattivo gusto, ma nel caso in cui durante la prova d'esame dovesse ‘cadere’ la connessione... il candidato viene automaticamente bocciato. Non è pazzesco?”. La manifestazione di oggi è avvenuta esattamente tre mesi dopo l'ultima protesta, che si è tenuta davanti a Montecitorio lo scorso 12 giugno, durante la quale gli abilitandi chiedevano incontri esaustivi con il ministro Manfredi e con i rappresentanti del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli psicologi: “Sì – ha proseguito Pirrone – abbiamo incontrato sia il ministro che i rappresentanti dell'Ordine, ma da quegli incontri non è cambiato praticamente nulla: le linee guida emesse non sono vincolanti e danno comunque agli atenei universitari piena discrezionalità sulle modalità di svolgimento e di valutazione. In ogni occasione di incontro con le istituzioni ci è stata ribadita la volontà del governo ad attuare le modifiche necessarie al fine di accogliere le nostre richieste ma nei fatti, e nonostante tutti i proclami e le dichiarazioni a mezzo stampa fatte dal ministro, finora è rimasto tutto lettera morta. Siamo scesi in piazza oggi rispettando tutte le regole anti-contagio, ma non possiamo proprio più aspettare: Manfredi deve ascoltarci e rispettare le promesse”.

Newspaper metadata:

Source: Tecnomedicina.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/01

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.tecnomedicina.it/siglato-il-protocollo-di-intesa-tra-lordine-degli-psicologi-del-piemonte-e-lufficio-scolastico-regionale-per-il-piemonte/>

Siglato il Protocollo di Intesa tra l'Ordine degli Psicologi del Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Alla presenza del dott. **Giancarlo Marenco** – Presidente dell'**Ordine degli Psicologi del Piemonte** – e del dott. Fabrizio Manca – Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte – presso la sede della Direzione Generale del Piemonte per l'Istruzione, è stato firmato un Protocollo d'Intesa che si pone l'obiettivo comune di favorire la ripresa scolastica in presenza e/o la didattica a distanza, in un'ottica di consapevolezza della gestione del rischio di contagio e d'incoraggiamento verso un senso di responsabilità attiva. La sospensione dell'attività didattica in presenza a scuola e il necessario passaggio a forme di didattica a distanza, a causa della pandemia di Covid-19, ha comportato, per le persone coinvolte nell'attività didattica, per gli insegnanti, gli studenti e le famiglie, una situazione di grande stress psico-fisico, data la necessità di dover riorganizzare, in condizioni di emergenza, i tempi, i modi e gli spazi dell'attività formativa. Il lockdown ha richiesto l'impiego di intense energie fisiche, psicologiche e relazionali per imparare a: immaginare una scuola organizzata virtualmente; ricostruirsi in un ruolo mediato da uno schermo; gestire la partecipazione alla classe virtuale; decodificare il rapporto insegnamento-apprendimento, non solo in termini di contenuti, ma anche in termini di gestione in modo inclusivo. L'**Ordine degli Psicologi del Piemonte** e l'USR per il Piemonte collaboreranno per sostenere le scuole del territorio attraverso attività di "in-formazione" rivolte a insegnanti, dirigenti scolastici, studenti e famiglie. Pertanto, i beneficiari principali del Protocollo sono gli Istituti scolastici del territorio, gli insegnanti, gli studenti, le famiglie, le associazioni di genitori. Nello specifico l'Ordine degli Psicologi del Piemonte si impegna a sviluppare aspetti di carattere metodologico finalizzati a supportare le scuole, attraverso l'organizzazione di momenti "in-formativi", coinvolgendo insegnanti, psicologhe e psicologi, ma anche altri professionisti, funzionali a sensibilizzare gli insegnanti e i dirigenti scolastici, ad individuare strategie di gestione emotiva e pratica dell'operatività scolastica, oltre a supportare le psicologhe e gli psicologi che gestiscono i Centri di Ascolto attivati presso gli istituti scolastici. L'USR per il Piemonte si impegna a collaborare e a supportare l'Ordine degli Psicologi del Piemonte nell'ideazione e realizzazione degli interventi. L'Ordine Psicologi Piemonte è lieto di rendere nota l'importante formalizzazione del protocollo che ha lo scopo di essere di supporto, insieme con l'USR per il Piemonte, alla difficile situazione vissuta nell'ambito scolastico.

SCUOLA. ODP PIEMONTE: SIGLATO ACCORDO PER SOSTEGNO A INSEGNANTI, STUDENTI E FAMIGLIE

(DIRE) Roma, 1 ott. - Siglato il Protocollo di Intesa tra l'Ordine degli Psicologi del Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte per sostenere le scuole del territorio attraverso attività di informazione e di formazione di insegnanti, dirigenti scolastici, studenti e famiglie, nel contesto della pandemia da Covid-19. E' quanto fa sapere in una nota l'Ordine degli Psicologi del Piemonte. Il fine è favorire la ripresa scolastica in presenza e/o didattica a distanza, in un'ottica di consapevolezza della gestione del rischio di contagio, ed incoraggiare un senso di responsabilità attiva. L'Ordine degli Psicologi del Piemonte (OPP) è in ascolto della comunità scolastica, degli insegnanti, degli studenti e delle famiglie, per facilitare la gestione del rientro a scuola. L'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte (USR per il Piemonte) ha costituito un Tavolo regionale sull'avvio dell'anno scolastico 2020/21 per: monitorare gli aspetti logistici e organizzativi delle istituzioni scolastiche; individuare le situazioni di maggiore criticità; adottare le misure necessarie a consentire il regolare avvio dell'anno scolastico. Grazie alla costituzione di un Gruppo multiprofessionale composto da psicologi, medici, esperti di servizi sociali, si vuole favorire la ripartenza della scuola puntando su accoglienza, ri-accolgiere, inclusione e didattica. Alla presenza del dott. Giancarlo Marengo, Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte (OPP) e del dott. Fabrizio Manca - Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per il Piemonte presso la sede della Direzione Generale del Piemonte per l'Istruzione, è stato firmato un Protocollo d'Intesa che si pone l'obiettivo comune di favorire la ripresa scolastica in presenza e/o la didattica a distanza, in un'ottica di consapevolezza della gestione del rischio di contagio ed incoraggiamento verso un senso di responsabilità attiva. La sospensione dell'attività didattica in presenza a scuola e il necessario passaggio a forme di didattica a distanza, a causa della pandemia di Covid-19, ha comportato, per le persone coinvolte nell'attività didattica, per gli insegnanti, gli studenti e le famiglie, una situazione di grande stress psico-fisico, data la necessità di dover riorganizzare, in condizioni di emergenza, i tempi, i modi e gli spazi dell'attività formativa. (SEGUE) Il lockdown ha richiesto l'impiego di intense energie fisiche, psicologiche e relazionali per imparare a: immaginare una scuola organizzata virtualmente; ricostruirsi in un ruolo mediato da uno schermo; gestire la partecipazione alla classe virtuale; decodificare il rapporto insegnamento-apprendimento, non solo in termini di contenuti, ma anche in termini di gestione in modo inclusivo. L'Ordine degli Psicologi del Piemonte e l'USR per il Piemonte collaboreranno per sostenere le scuole del territorio attraverso attività di "informazione" rivolte a insegnanti, dirigenti scolastici, studenti e famiglie. Pertanto, i beneficiari principali del Protocollo sono gli Istituti scolastici del territorio, gli insegnanti, gli studenti, le famiglie, le associazioni di genitori. Nello specifico l'Ordine degli Psicologi del Piemonte si impegna a sviluppare aspetti di carattere metodologico finalizzati a supportare le scuole, attraverso l'organizzazione di momenti "informativi", coinvolgendo insegnanti, psicologhe e psicologi, ma anche altri professionisti, funzionali a sensibilizzare gli insegnanti e i dirigenti scolastici, ad individuare strategie di gestione emotiva e pratica dell'operatività scolastica, oltre a supportare le psicologhe e gli psicologi che gestiscono i Centri di Ascolto attivati presso gli istituti scolastici. L'USR per il Piemonte si impegna a collaborare e a supportare l'Ordine degli Psicologi del Piemonte nell'ideazione e realizzazione degli interventi. L'Ordine Psicologi Piemonte è lieto di rendere nota l'importante formalizzazione del protocollo che ha lo scopo di essere di supporto, insieme con l'USR per il Piemonte, alla difficile situazione vissuta nell'ambito scolastico. (Red/ Dire) 11:39 01-10-20

Psicologi in piazza contro il governo Conte: “Sull'esame di Stato promesse non rispettate”

Gli psicologi interessati a conseguire l'abilitazione professionale sotto al MIUR per contestare le modifiche introdotte, a causa del Covid: “C'è troppa discrezionalità sulle modalità di svolgimento” Gli psicologi interessati a conseguire l'abilitazione professionale sotto al MIUR per contestare le modifiche introdotte, a causa del Covid: “C'è troppa discrezionalità sulle modalità di svolgimento” Decine di psicologi si sono dati appuntamento sulle gradinate del Ministero della Pubblica Istruzione. Con slogan e striscioni hanno contestato il governo Conte ed il titolare del Miur, il ministro Manfredi, perché “non ha rispettato le promesse”. L'assenza di chiarezza L'esame di Stato, a causa del nuovo Coronavirus, ha subito profonde modifiche. Prima della pandemia consisteva in tre prove scritte più un colloquio orale.

“Allo stato attuale invece – ha spiegato Davide Pirrone, portavoce del movimento spontaneo dei 10mila abilitandi in Psicologia- tutte le prove sono state sostituite da un colloquio telematico di cui continuano a non essere chiare né le modalità né i tempi”. Troppa discrezionalità Tra l'altro, segnalano gli psicologi che si sono dati appuntamento sotto al MIUR, “le modalità di valutazione risultano essere diverse da ateneo ad ateneo nonostante si tratti sulla carta di un esame 'di Stato’”. Non solo. Sembra quasi uno scherzo di cattivo gusto, ma nel caso in cui durante la prova d'esame dovesse 'cadere' la connessione - ha sottolineato Pirrone - il candidato viene automaticamente bocciato. Non è pazzesco?”. Le promesse disattese La protesta andata in scena il 30 settembre arriva dopo un'altra mobilitazione, svoltasi il 12 giugno. In quell'occasione gli abilitandi sono stati anche ricevuti dal Ministro Manfredi e dai rappresentanti del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi. “Ma da quegli incontri - ha fatto notare Pirrone - non è cambiato praticamente nulla: le linee guida emesse non sono vincolanti e danno comunque agli atenei universitari piena discrezionalità sulle modalità di svolgimento e di valutazione. In ogni occasione di incontro con le istituzioni ci è stata ribadita la volontà del governo ad attuare le modifiche necessarie al fine di accogliere le nostre richieste ma nei fatti, e nonostante tutti i proclami e le dichiarazioni a mezzo stampa fatte dal ministro, finora è rimasto tutto lettera morta”. Insomma, gli psicologi che si apprestano a sostenere l'esame di Stato si sentono presi in giro. La mobilitazione continua. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Protesta sotto il MIUR degli psicologi

Newspaper metadata:

Source: Dire.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Redazione
Date: 2020/10/01
Pages: -

Web source: <https://www.dire.it/01-10-2020/509820-protocollo-napoli-fermare-gli-allontamenti-dei-minori-per-comportamenti-alienanti/>

‘Protocollo Napoli’: “Fermare gli allontanamenti dei minori per ‘comportamenti alienanti’”

Redazione 01/10/2020 Donne redazioneweb@agenziadire.com "Sulla bigenitorialità come diritto- evidenziano le psicologhe- ribadiamo che le leggi in vigore e le convenzioni internazionali sul diritto dei minori non individuano la bigenitorialità come un diritto primario e incontrovertibile del minore e/o degli adulti" ROMA – ‘Il negazionismo che attraversa il Memorandum riguarda sia il maltrattamento assistito, sia il suo presupposto, ovvero la violenza contro le donne che coinvolge il 30% delle donne che vivono in coppia (WHO, 2013)’. E’ la risposta durissima al Memorandum degli psicologi forensi e alle dichiarazioni del primo firmatario, Guglielmo Gullotta, del ‘Protocollo Napoli’- rappresentato da Caterina Arcidiacono, Antonella Bozzaotra, Gabriella Ferrari Bravo, Elvira Reale ed Ester Ricciardelli- che indirizza al Consiglio Nazionale dell' **Ordine degli Psicologi**; alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici; al Consiglio Nazionale Ordine degli Assistenti Sociali; al Consiglio Nazionale Forense e al CSM la propria missiva, con la richiesta di ‘censura’ del documento. ‘Tale negazionismo, gravissimo per chi abita le aule dei tribunali e dovrebbe conoscere dati, leggi e convenzioni, porta i sottoscrittori del Memorandum- spiegano le psicologhe attive per il riconoscimento della violenza assistita nella normativa sugli affidi dei minori- a paragonare addirittura alle Brigate rosse donne, associazioni e le stesse istituzioni che si occupano di violenza contro le donne e di vittimizzazione primaria e secondaria – in linea con la Convenzione di Istanbul e con la direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato’. Il Protocollo Napoli stigmatizza anche che tale documento ‘è stato approvato, oltre che da psicologi, avvocati, assistenti sociali e professionisti impegnati nell’area di lavoro ‘psicoforense’, dall'**Ordine degli psicologi** della Campania che in primis l’ha deliberato, poi sottoscritto dall’Ordine nazionale’. ‘Sulla bigenitorialità come diritto- evidenziano le psicologhe del Protocollo Napoli- ribadiamo che le leggi in vigore e le convenzioni internazionali sul diritto dei minori non individuano la bigenitorialità come un diritto primario e incontrovertibile del minore e/o degli adulti bensì come un diritto che trova il suo limite nei pregiudizi che il suo esercizio può arrecare al minore. Tra questi pregiudizi è essenziale inserire gli esiti sulla salute dei figli derivati- secondo l’OMS e i maggiori organismi internazionali- dal maltrattamento assistito, conseguente al maltrattamento e alla violenza sulle madri. Non esiste, al contrario, alcun danno evidente (altrimenti la legge l’avrebbe previsto) derivante dall’affido esclusivo e dal venire meno al principio della bigenitorialità, quando esso crea pregiudizi al minore. Al contrario, le convenzioni internazionali hanno previsto il danno sui minori nel caso della violenza sulle donne. Non si tratta, purtroppo, di casi eccezionali visto che l’OMS parla della violenza sulle donne come ‘epidemia’. In caso di maltrattamento assistito è necessario ricorrere, senza se e senza ma, all’affido esclusivo (o altra misura di tutela per la coppia madre-bambino) in capo alla madre vittima di violenza (art. 26, 31 e 56 a della Convenzione di Istanbul). La definizione di genitore ostile, malevolo e alienante– continuano- è un concetto inapplicabile in caso di violenza perché delegittima alla radice il ricorso agli articoli del codice civile di cui abbiamo parlato, che prevedono l’affido esclusivo in caso di pregiudizi derivanti proprio dall’applicazione del cosiddetto diritto alla bigenitorialità’. Il Protocollo Napoli segnala ‘il paradosso per il quale una donna che abbia denunciato una violenza o abbia descritto con prove documentali una storia di violenza – quando chiede l’affido esclusivo o altra misura di protezione, è immediatamente individuata come ‘genitore non amichevole’. In Italia il criterio dell’accesso come condizione dirimente per l’affido dei figli ha preso piede alla promulgazione della legge ‘54/2006 tra gli psicologi forensi italiani (cfr. Gullotta, Camerini, De Leo, Visentini etc.) ed è stato inserito in una lunga lista d’indicatori di valutazione di una presunta ‘buona genitorialità’ che ruotano, per la massima parte, intorno a principi della psicologia dinamica e relazionale. Il non adeguamento al criterio dell’accesso, il ‘disallineamento’ del minore al padre, diviene allora la prova provata di un sentimento alienante. Ma poiché nelle CTU il criterio dell’accesso è quello che determina la risposta finale al quesito del genitore da preferire nell’affido del minore (insieme a presunti profili di personalità che non risultano sul piano scientifico correlabili a un profilo di genitorialità idoneo/inidoneo), ne risulta che l’opinione del CTU, tarato sul criterio dell’accesso, rifluisca nella sua interezza nelle sentenze’. Quanto al tema della PAS (alienazione parentale ‘oggi- aggiungono le psicologhe- non si parla più di ‘sindrome’ o ‘patologia’ ma di ‘comportamenti alienanti’ alla stregua dello stalking e del mobbing. Ebbene alla base dello stalking e del mobbing, comportamenti fattuali dimostrabili, non ci sono malattie, interpretazioni psicologiche e profili di personalità che debbano accertare l’esistenza dei fatti. I comportamenti lesivi si accertano con attività istruttorie, testimonianze e prove, e non con gli strumenti interpretativi delle scienze psicologiche che si sovrappongono e addirittura si sostituiscono alla valutazione del giudice. Se dunque, com’è stato affermato, non

Newspaper metadata:

Source: Dire.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2020/10/01

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.dire.it/01-10-2020/509820-protocollo-napoli-fermare-gli-allontanamenti-dei-minori-per-comportamenti-alienanti/>

si parla più di PAS come malattia allora il ruolo degli psicologi e degli psichiatri nei procedimenti per l'affido va drasticamente ridimensionato. Questo cambiamento di prospettiva, tuttavia, è solo formale. Infatti, i presupposti e le conseguenze trattamentali di questa 'sindrome' non riconosciuta sopravvivono tal quali nelle consulenze. Il trattamento previsto, in queste 'buone prassi giudiziarie' in linea con la teoria di Gardner sulla PAS (sindrome che nel Memorandum tuttavia si dichiara essere inesistente), è rappresentato dall'immediato allontanamento del bambino dal genitore collocatario (in genere la madre), in caso di rifiuto persistente del bambino verso il genitore non collocatario (in genere il padre) con, se necessario, una fase di transizione presso una struttura in cui essere collocato senza poter più accedere al genitore con cui fino a quel momento è vissuto (in genere la madre). Si tratta di un trattamento altamente traumatico- denuncia il Protocollo Napoli- spesso accompagnato da raccomandazioni sulla necessaria presenza di forze dell'ordine in previsione di ostacoli e resistenze all'allontanamento forzato, assimilabile a una gravissima violenza fisica e psicologica, inferta in piena consapevolezza. È difficile comprendere come mai la magistratura, conceda e autorizzi sempre più di frequente la messa in atto di un simile trattamento, laddove esso dovrebbe essere previsto solo in casi eccezionali e alla presenza di rischi gravissimi, per salvaguardare il diritto alla vita e alla salute del bambino da un pericolo certo e imminente. Al contrario, questo trattamento è proposto quasi fosse di routine, e giustificato da un 'rischio evolutivo' ipotetico, che deriverebbe dalla mancata relazione con il padre'. Continuano le psicologhe: 'A queste distorsioni del campo giudiziario è necessario rispondere' e fermare questa deriva di allontanamenti derivanti da queste consulenze. 'La recente costituzione di un gruppo tecnico – nominato dalla Commissione femminicidio e contrasto della violenza sulle donne – per il riesame di più di 500 casi di affido da approfondire, e in generale una più attenta sorveglianza da parte degli organismi di autocontrollo della magistratura, vanno a nostro parere nella giusta direzione. E i firmatari del Memorandum, invece, non perdono l'occasione per bacchettare la Presidente della Commissione femminicidio quando scrivono: 'Affermare dunque che la violenza indiretta sia equivalente a quella diretta non è solo un errore concettuale, ma è pericoloso per le sue conseguenze sotto il profilo della funzione deterrente: se, ad esempio, picchiare la moglie davanti al figlio equivale a picchiare anche il figlio, allora tanto vale estendere a quest'ultimo la stessa condotta'. E' chiaro- concludono- che questo è un tentativo di negare gli effetti patogeni del maltrattamento assistito'.

Newspaper metadata:

Source: Ansa.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Redazione

ANSA

Date: 2020/10/01

Pages: -

Web source: http://www.ansa.it/piemonte/notizie/2020/10/01/scuola-usr-piemonte-firma-accordo-con-ordine-psicologi_53bf01fb-42c2-451f-b910-4cb9564cff97.html

Scuola: Usr Piemonte firma accordo con Ordine Psicologi

Per contrastare stress di docenti e studenti e studiare rimedi (ANSA) - TORINO, 01 OTT - L'Ordine degli Psicologi del Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale (Usr) hanno firmato un accordo per sostenere le scuole del territorio con attività di informazione e formazione di insegnanti, dirigenti scolastici, studenti e famiglie in materia di Covid 19. Un modo per contrastare tutti insieme, e con progetti mirati, lo stress che ha colpito il mondo scolastico nel lockdown, ma anche nella ripresa di questo autunno. Lo scopo, spiega una nota congiunta, "è favorire la ripresa sia in presenza, sia a distanza, in un'ottica di consapevolezza della gestione del rischio di contagio, incoraggiando la responsabilità attiva". A questo scopo l'Usr per il Piemonte ha costituito un Tavolo regionale sull'avvio dell'anno scolastico 2020/21 per monitorare gli aspetti logistici e organizzativi delle varie scuole, individuare criticità e adottare misure per permettere, anche con l'aiuto degli psicologi, il riavvio di tutti i percorsi scolastici di tutti gli studenti. (ANSA).

Suicidio bimbo a Chiaia, gli psicologi: "Sfruttati in modo perverso dalle nuove tecnologie"

L'intervento di David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi (Cnop), a proposito della tragedia "Al di là delle circostanze specifiche da appurare, accende un faro sulle nuove forme di violenza ed abuso sui bambini e gli adolescenti, che vengono sfruttati in modo perverso dalle nuove tecnologie". Così David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi (Cnop), a proposito della vicenda di Chiaia, la tragedia in cui un bambino di soli 11 anni si è tolto la vita si sospetta perché coinvolto in un gioco online. "Nessuno vuole criminalizzare la rete o i social, che offrono anche grandi opportunità, ma è evidente che si prestino ad essere terreno fertile per grandi violazioni, dalle quali i minori sono spesso indifesi - prosegue lo psicologo - Il mondo online porta in sé una duplice anima: indispensabile strumento democraticamente alla portata di tutti ed anche possibile fonte di rischi di diverso tipo. Questo quindi lascia gli indifesi, perché in difficoltà o perché minori, soli di fronte al mare magnum di tutto ciò che in rete si può trovare". "Come camminando per strada possiamo incontrare persone e fare esperienze di diverso tipo e mai immagineremmo di lasciare bambini piccoli e meno piccoli da soli senza la nostra vigile attenzione - chiarisce il suo pensiero il presidente del Cnop - così è imperativo immaginare come accompagnare i più e meno piccoli nel cammino nella rete, benché virtuale. Viviamo in un mondo che mette l'infanzia davanti ad un numero enorme di sollecitazioni, che spesso non possono essere gestite sul piano emotivo creando scompensi e vulnerabilità. È necessario che, al di là della performance, si punti alla costruzione di uno sviluppo armonico, che ha nell'affettività una componente essenziale". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. "La nostra società - conclude Lazzari - sembra aver smarrito gli ingredienti base che sono necessari per costruire una personalità equilibrata. È fondamentale che, al di là della retorica, si punti a fornire maggiori risorse psicologiche alle famiglie, alla scuola, alla comunità, per favorire nuove consapevolezze e sviluppare nuove competenze di vita". Minacciati dalla rete: l'ipotesi "Jonathan Galindo"

Newspaper metadata:

Source: Seareporter.it

Author: redazione City

Country: Italy

Date: 2020/10/01

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.seareporter.it/napoli-bimbo-suicida-psicologi-social-terreno-per-nuove-forme-di-violenza/>

Napoli, bimbo suicida: Psicologi, social terreno per nuove forme di violenza

Roma, 1 ottobre 2020 – “Il suicidio del bambino di Napoli, al di là delle circostanze specifiche da appurare, accende un faro sulle nuove forme di violenza ed abuso sui bambini e gli adolescenti, che vengono sfruttati in modo perverso dalle nuove tecnologie. Nessuno vuole criminalizzare la rete o i social, che offrono anche grandi opportunità, ma è evidente che si prestino ad essere terreno fertile per grandi violazioni, dalle quali i minori sono spesso indifesi”. Lo dichiara David Lazzari, Presidente del Consiglio Nazionale **Ordine degli Psicologi (Cnop)** che aggiunge: “Il mondo online porta in sé una duplice anima: indispensabile strumento democraticamente alla portata di tutti ed anche possibile fonte di rischi di diverso tipo. Questo quindi lascia gli indifesi, perché in difficoltà o perché minori, soli di fronte al mare magnum di tutto ciò che in rete si può trovare. Come camminando per strada possiamo incontrare persone e fare esperienze di diverso tipo e mai immagineremmo di lasciare bambini piccoli e meno piccoli da soli senza la nostra vigile attenzione così è imperativo immaginare come accompagnare i più e meno piccoli nel cammino nella rete, benché virtuale. Viviamo in un mondo che mette l'infanzia davanti ad un numero enorme di sollecitazioni, che spesso non possono essere gestite sul piano emotivo creando scompensi e vulnerabilità. E' necessario che, al di là della performance, si punti alla costruzione di uno sviluppo armonico, che ha nell'affettività una componente essenziale”. “La nostra società – conclude Lazzari – sembra aver smarrito gli ingredienti base che sono necessari per costruire una personalità equilibrata. E' fondamentale che, al di là della retorica, si punti a fornire maggiori risorse psicologiche alle famiglie, alla scuola, alla comunità, per favorire nuove consapevolezze e sviluppare nuove competenze di vita”.

Newspaper metadata:

Source: Ilfarmacistaonline.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/01

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.ilfarmacistaonline.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=88411&cat_1=4

Bimbo suicida a Napoli. Lazzari (Psicologi): “Social terreno per nuove forme di violenza”

Nessuna criminalizzazione della rete o dei social, che offrono anche grandi opportunità, ma dagli psicologi arriva un invito a prestare particolare attenzione perché sono anche “possibile fonte di rischi di diverso tipo”. Fondamentale invece “fornire maggiori risorse psicologiche alle famiglie, alla scuola, alla comunità, per favorire nuove consapevolezze e sviluppare nuove competenze di vita” 01 OTT - “Il suicidio del bambino di Napoli, al di là delle circostanze specifiche da appurare, accende un faro sulle nuove forme di violenza ed abuso sui bambini e gli adolescenti, che vengono sfruttati in modo perverso dalle nuove tecnologie. Nessuno vuole criminalizzare la rete o i social, che offrono anche grandi opportunità, ma è evidente che si prestino ad essere terreno fertile per grandi violazioni, dalle quali i minori sono spesso indifesi”. Così David Lazzari, Presidente del Consiglio Nazionale **Ordine degli Psicologi (Cnop)** che aggiunge: “Il mondo online porta in sé una duplice anima: indispensabile strumento democraticamente alla portata di tutti ed anche possibile fonte di rischi di diverso tipo. Questo quindi lascia gli indifesi, perché in difficoltà o perché minori, soli di fronte al mare magnum di tutto ciò che in rete si può trovare. Come camminando per strada possiamo incontrare persone e fare esperienze di diverso tipo e mai immagineremmo di lasciare bambini piccoli e meno piccoli da soli senza la nostra vigile attenzione – prosegue – così è imperativo immaginare come accompagnare i più e meno piccoli nel cammino nella rete, benché virtuale. Viviamo in un mondo che mette l’infanzia davanti ad un numero enorme di sollecitazioni, che spesso non possono essere gestite sul piano emotivo creando scompensi e vulnerabilità. È necessario che, al di là della performance, si punti alla costruzione di uno sviluppo armonico, che ha nell’affettività una componente essenziale”. “La nostra società – conclude Lazzari – sembra aver smarrito gli ingredienti base che sono necessari per costruire una personalità equilibrata. È fondamentale che, al di là della retorica, si punti a fornire maggiori risorse psicologiche alle famiglie, alla scuola, alla comunità, per favorire nuove consapevolezze e sviluppare nuove competenze di vita”. 01 ottobre 2020

Bimbo suicida a Napoli. Lazzari (Psicologi): “Social terreno per nuove forme di violenza”

Nessuna criminalizzazione della rete o dei social, che offrono anche grandi opportunità, ma dal **Cnop** arriva un invito a prestare particolare attenzione perché sono anche “possibile fonte di rischi di diverso tipo”. Fondamentale invece “fornire maggiori risorse psicologiche alle famiglie, alla scuola, alla comunità, per favorire nuove consapevolezze e sviluppare nuove competenze di vita” 01 OTT - “Il suicidio del bambino di Napoli, al di là delle circostanze specifiche da appurare, accende un faro sulle nuove forme di violenza ed abuso sui bambini e gli adolescenti, che vengono sfruttati in modo perverso dalle nuove tecnologie. Nessuno vuole criminalizzare la rete o i social, che offrono anche grandi opportunità, ma è evidente che si prestino ad essere terreno fertile per grandi violazioni, dalle quali i minori sono spesso indifesi”. Così David Lazzari, Presidente del Consiglio Nazionale **Ordine degli Psicologi (Cnop)** che aggiunge: “Il mondo online porta in sé una duplice anima: indispensabile strumento democraticamente alla portata di tutti ed anche possibile fonte di rischi di diverso tipo. Questo quindi lascia gli indifesi, perché in difficoltà o perché minori, soli di fronte al mare magnum di tutto ciò che in rete si può trovare. Come camminando per strada possiamo incontrare persone e fare esperienze di diverso tipo e mai immagineremmo di lasciare bambini piccoli e meno piccoli da soli senza la nostra vigile attenzione – prosegue – così è imperativo immaginare come accompagnare i più e meno piccoli nel cammino nella rete, benché virtuale. Viviamo in un mondo che mette l'infanzia davanti ad un numero enorme di sollecitazioni, che spesso non possono essere gestite sul piano emotivo creando scompensi e vulnerabilità. È necessario che, al di là della performance, si punti alla costruzione di uno sviluppo armonico, che ha nell'affettività una componente essenziale”. “La nostra società – conclude Lazzari – sembra aver smarrito gli ingredienti base che sono necessari per costruire una personalità equilibrata. È fondamentale che, al di là della retorica, si punti a fornire maggiori risorse psicologiche alle famiglie, alla scuola, alla comunità, per favorire nuove consapevolezze e sviluppare nuove competenze di vita”. 01 ottobre 2020

Newspaper metadata:

Source: Italtpress

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/01

Media: Agency

Pages: -

SCUOLA: INTESA USR PIEMONTE-ORDINE PSICOLOGI PER DIDATTICA POST-COVID

TORINO (ITALPRESS) - E' stato firmato stamane un Protocollo d'Intesa che si pone l'obiettivo comune di favorire la ripresa scolastica in presenza e la didattica a distanza, in un'ottica di consapevolezza della gestione del rischio di contagio e d'incoraggiamento verso un senso di responsabilit  attiva. La sospensione dell'attivit  didattica in presenza a scuola e il necessario passaggio a forme di didattica a distanza, a causa della pandemia di Covid-19, ha comportato, per le persone coinvolte nell'attivit  didattica, per gli insegnanti, gli studenti e le famiglie, una situazione di grande stress psico-fisico, data la necessit  di dover riorganizzare, in condizioni di emergenza, i tempi, i modi e gli spazi dell'attivit  formativa. A firmare l'accordo nella sede della Direzione Generale del Piemonte per l'Istruzione, **Giancarlo Marengo**, presidente dell'**Ordine degli Psicologi del Piemonte** (OPP), e di Fabrizio Manca, direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per il Piemonte. L'**Ordine degli Psicologi del Piemonte** e l'USR per il Piemonte collaboreranno per sostenere le scuole del territorio attraverso attivit  di "in-formazione" rivolte a insegnanti, dirigenti scolastici, studenti e famiglie. (ITALPRESS) - (SEGUE). jp/mer/red 01-Ott-20 12:11 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italtpress

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/01

Media: Agency

Pages: -

SCUOLA: INTESA USR PIEMONTE-ORDINE PSICOLOGI PER DIDATTICA POST-COVID-2-

Pertanto, i beneficiari principali del Protocollo sono gli Istituti scolastici del territorio, gli insegnanti, gli studenti, le famiglie, le associazioni di genitori. Nello specifico l'**Ordine degli Psicologi del Piemonte** si impegna a sviluppare aspetti di carattere metodologico finalizzati a supportare le scuole, attraverso l'organizzazione di momenti "informativi", coinvolgendo insegnanti, psicologhe e psicologi, ma anche altri professionisti, funzionali a sensibilizzare gli insegnanti e i dirigenti scolastici, ad individuare strategie di gestione emotiva e pratica dell'operativita' scolastica, oltre a supportare le psicologhe e gli psicologi che gestiscono i Centri di Ascolto attivati presso gli istituti scolastici. L'USR per il Piemonte si impegna a collaborare e a supportare l'**Ordine degli Psicologi del Piemonte** nell'ideazione e realizzazione degli interventi. (ITALPRESS). jp/mer/red 01-Ott-20 12:11 NNNN